

SEZIONE B
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1) **Titolo: COLTIVIAMO IL FUTURO**

2) **Acronimo (non obbligatorio)**

3) **Assi tematici** (Ogni candidatura deve proporre un progetto che affronti uno dei i seguenti assi tematici. Se il progetto interessa più assi tematici barrare solo il prevalente):

- Sistema alimentare
- Energia e ambiente
- Cultura, accoglienza e turismo

4) **Ambito territoriale di riferimento:**

(In allegato 2 sono riportati i Comuni della Provincia di Milano o della nuova Provincia di Monza e Brianza suddivisi negli ambiti territoriali di appartenenza)

Attenzione: barrare una sola casella

- Sud Ovest
- Magentino e Abbiatense
- Nord Ovest
- Alto Milanese
- Nord Milano
- Sud Est
- Adda Martesana
- Milano
- Monza e Brianza
- Progetto che comprende più ambiti territoriali : **Monza e Brianza + Adda Martesana**
- Progetto di Cooperazione Internazionale

5) **Durata del progetto: 24 mesi, a cui seguirà fase di verifica per successivo proseguimento**

(Indicare la durata di realizzazione del progetto in numero di mesi complessivi)

6) Abstract del progetto

(Potrà essere utilizzato dai promotori del Bando per offrire visibilità dell'iniziativa - max 3.500 caratteri)

Analisi del fabbisogno/ opportunità: L'area indicata per azione di programma è posta nell'area nord est della cintura alta milanese, la proposta si concentrerà sui territori di Vimercate ma la progettualità dinamica coinvolgerà l'intero comprensorio vimerchiese. Il territorio appartiene a quell'area denominata "Brianza Orientale", ed è inserito nel perimetro della futura Provincia di Monza.

La popolazione che vive nelle metropoli e nei grandi centri urbani ha estremo bisogno di ripensare al proprio modello di sviluppo prestando attenzione alla qualità della vita. A questo scopo è fondamentale ripartire dall'insieme di valori, servizi e prodotti che le zone rurali ancora presenti nel Nord Milanese hanno preziosamente conservato e salvaguardato negli ultimi decenni di forte sviluppo industriale e commerciale. L'innalzamento della ruralità a valore e a fattore di sviluppo rappresenta un elemento di modernità capace di delineare nuovi percorsi di sviluppo soprattutto in un contesto metropolitano come quello che caratterizza le aree a Nord di Milano. La "ruralizzazione" della metropoli rappresenta anche la possibilità di creare nuove opportunità di lavoro e di integrazione tra settori economici, si pensi ad esempio al rapporto tra turismo, ricettività, prodotti locali, ecc. Questo modello di metropoli contaminata dalla ruralità e dai suoi valori potrebbe rappresentare uno degli elementi caratterizzanti l'immagine del Vimerchiese in vista di Expo 2015.

Descrizione del progetto: Il progetto intende affrontare, in condivisione con le associazioni di categoria e sindacali, con i diversi soggetti istituzionali pubblici e del settore privato, i fattori che stanno alla base dello scambio tra agricoltori, consumatori e comunità in grado di rafforzare le economie alimentari locali, facendo leva sul valore aggiunto rappresentato da questa nicchia di mercato. Le attività di progetto avranno quale elemento fondamentale di partenza, la valorizzazione delle diverse e numerose esperienze in atto nel territorio (filieri corte, prodotti tradizionali, progettazioni condivise..).Il programma sarà articolato, dal punto di vista dei macro-obiettivi, in due principali assi d'azione:

Il primo asse vuole integrare le azioni di rete volte alla promozione socio economiche generali (Azioni di rete)

Il secondo asse punta a integrare le attività di promozione, di tutela ambientale, di produzione di alimenti e di energia e di servizi alle persone, con specifiche realizzazioni di progetti mirati proposti da singoli partner (Interventi territoriali)

Finalità e risultati da conseguire: Il programma si propone i seguenti obiettivi generali:

1 La riqualificazione del settore socio economico, in particolare del sistema integrato locale, città – campagna

2 La salvaguardia e promozione del sistema ambientale perturbato

Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso la realizzazione e lo sviluppo di precise azioni riconducibili a **6** obiettivi specifici, con un'attività propedeutica rivolta alla condivisione delle scelte di sviluppo rurale e di tutela ambientale negli scenari di governo del territorio delle singole amministrazioni:

1 azioni per lo sviluppo delle attività agricole

2 iniziative riflesse come servizio alla comunità locale

3 azioni di supporto per lo sviluppo e la competitività del settore agricolo

4 progetti a favore della fruizione del territorio

5 progetti di recupero delle conoscenze tradizionali

6 branding e marketing territoriale

Partnership: Il territorio interessato da questa nuova realtà progettuale comprende 26 comuni , 20 dei quali già interessati da una serie di iniziative comuni, quali Agenda 21, nella figura del capofila ovvero Coordinamento per lo sviluppo sostenibile del nord est. Attraverso la firma di un protocollo d'intesa sono stati aggregati, oltre al capofila, altri 19 partner, in rappresentanza di istituzioni pubbliche, associazioni sindacali o di volontariato oltre che imprese private di varia natura.

Valore economico del progetto: Il programma prevede un investimento complessivo di € 1.945.965,00

7) Informazioni di progetto

a) Analisi del bisogno / Opportunità

(Descrivere sinteticamente le ragioni che rendono opportuna la realizzazione del progetto e che sono correlate alla manifestazione Expo 2015 – max 3 pagine)

Analisi del bisogno

L'area indicata per azione di programma è posta nell'area nord est della cintura alta milanese, la proposta si concentrerà sui territori di Vimercate ma la progettualità dinamica coinvolgerà l'intero comprensorio vimercatese. Il territorio appartiene a quell'area denominata "Brianza Orientale", ed è inserito nel perimetro della futura Provincia di Monza.

Lo scenario territoriale di riferimento si caratterizza per un'articolazione policentrica del territorio, in cui nella trama dei nuclei storici si dipana un reticolo stradale con collega la metropoli con il nord della regione (Lecco) e con l'est (Bergamo).

Il territorio presenta una densità abitativa piuttosto elevata, le aree libere di margine sono interessate in prevalenza da insediamenti e previsioni di comparti produttivi che tendono a costituire fronti compatti di modesta qualità o da reliquati di spazi non ancora inurbati. Lo sviluppo di quest'area ha visto una progressiva accelerazione a partire dagli anni '60, senza peraltro compromettere in modo significativo le valenze territoriali come avvenuto di contro in altre parti del nord ovest milanese.

Lo sviluppo urbano, per quanto tumultuoso, ha mantenuto elementi significativi del paesaggio, nell'ambiente fisico ma anche in quello socio-culturale. Per contro la forte dinamicità della pianificazione territoriale, le pressioni e le aspettative di "supervalutazione" dei terreni agricoli, ha reso instabili le destinazioni d'uso dei terreni. I tassi di crescita della popolazione, non indicano una reale necessità di "nuove case"; la fame di aree edificabili può derivare dalla necessità di ampliamento di quei settori come il logistico ed il commerciale che più di altri contribuirebbero al degrado del territorio agricolo circostante (grandi aree a capannoni, da adibire a magazzini e grossi centri commerciali, a ridotta richiesta di manodopera ed in pressoché totale abbandono nelle ore notturne) – fonte *Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC)*. Dal punto di vista della pianificazione di area il Vimercatese è caratterizzato dal progressivo consolidamento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), aree vincolate che rappresentano il 15% della superficie, e che nascono dalla necessità di completare la "cintura verde" del territorio densamente urbanizzato del nord Milano (Parco della Molgora, Parco del Rio Vallone e il progettato parco della Cavallera). La "sostenibilità" del valore territoriale di queste aree risiede nell'individuazione di una "rete funzionale" che metta in comunicazione le aree protette sotto il profilo dei contenuti ambientali, ma che ne favorisca anche la fruizione da parte dei cittadini e dell'attività agricola.

Queste aree territoriali nascono con lo scopo di contenere un'ulteriore occupazione di suolo e per garantire la sopravvivenza degli imprenditori agricoli locali. Alcuni agricoltori, a causa della espansione edilizia che ha inglobato le cascine presenti nel centro urbano, si sono già dovuti spostare in passato dislocando la propria attività. I dati demografici hanno come (fonte ISTAT) al 1° gennaio 2004 presenta una popolazione complessiva di area 194.595 abitanti, distribuiti in 29 comuni.

Nel solo comune di Vimercate vengono ancora censite 51 aziende agricole

L'uso del suolo della futura provincia di Monza, all'inizio degli anni 2000, si attestava su valori di circa 37 – 42 % di aree urbanizzate, con un dato previsionale di crescita. La quasi totalità della popolazione vive invece in città, come nel caso dell'area milanese.

Nel 2001 le Amministrazioni Comunali del vimercatese hanno approvato un accordo volontario per la nascita di un Coordinamento sovracomunale, con lo scopo di promuovere ed attivare iniziative e/o interventi territoriali d'area vasta condivisi ed orientati allo sviluppo sostenibile. Il Coordinamento così costituito ha individuato in Vimercate la figura del Comune capofila e ha portato alla attivazione di tavoli settoriali nell'ambito dei processi dell'agenda 21. I forum tra i cittadini sono ad oggi la più esaustiva indagine partecipata attuata sul territorio di riferimento. All'inchiesta hanno contribuito circa 60 soggetti. I gruppi più presenti furono le associazioni del privato sociale (13 associazioni), le associazioni di categoria (8 associazioni di categoria), i commercianti ed imprenditori, gli agricoltori, molti abitanti non strutturati, le consulte cittadine, assessori e rappresentanti di liste politiche, ma anche i giovani (scuola superiore Itsos di Vimercate, studenti universitari). Il profilo dei partecipanti ai tavoli tematici è stato come era prevedibile strettamente legato al tema che veniva trattato durante il tavolo tematico. Ad esempio al tavolo d'ascolto sul tema mobilità, vi è stata una forte partecipazione delle grandi imprese presenti sul territorio (ex: Celestica, ST- Microelectronic). Al tavolo d'ascolto

riguardante i problemi dei centri storici ed il commercio, la presenza dei commercianti è stata proporzionalmente più elevata che in altri tavoli di ascolto. La stessa cosa si può dire riguardo del tavolo di ascolto sull'agricoltura, dove la presenza dei coltivatori diretti ha fatto in modo che il problemi legati all'agricoltura fossero ri-concettualizzati in un modo diverso e più prossimo al contesto locale.

Anche da questi presupposti scaturisce l'idea guida di questo progetto: affrontare lo sviluppo del territorio agricolo del vimercatese e della Brianza Orientale partendo dal concetto che *"chi vive in città ha bisogno degli ambienti rurali, avendo un interesse concreto alla protezione delle acque, del terreno, della natura e del paesaggio, con il vantaggio di poter disporre a breve distanza di zone ricreative e di alimenti di qualità"* (Expo 2015).

Se aggiungiamo uno dei concetti cardini del tema dell'Expo 2015, ovvero *"Valorizzare la conoscenza delle tradizioni alimentari come elementi culturali e etnici"*, con uno sguardo verso le origini e le usanze locali, possiamo affermare che la correlazione ai grandi problemi dello sviluppo sostenibile è perseguita fedelmente dai contenuti che il progetto seguente intende sviluppare.

"Città e campagna formano un tutt'uno ecologicamente, economicamente e socialmente.

Le problematiche dell'ambiente urbano e metropolitano da una parte e delle zone verdi ed agricole dall'altra hanno più probabilità di essere risolte se affrontate congiuntamente"

La popolazione che vive nelle metropoli e nei grandi centri urbani ha estremo bisogno delle zone rurali che le circondano. Le superfici da edificare e da dedicare ai trasporti, l'acqua, l'aria, i prodotti agricoli, i luoghi di svago, la collocazione e lo smaltimento dei rifiuti, lo spazio per lo svago, la diversità biologica trovano origine e/o soluzione quasi sempre nelle zone rurali agricole.

Pensando ai bisogni dei cittadini che abitano in questa area geografica dobbiamo considerare quindi non solo l'aspetto produttivo dell'agricoltura e del sistema del verde, ma anche ai positivi effetti ricreativi, educativi e di svago che costituiscono l'essenza della cosiddetta funzione socio-culturale e turistico-ricreativa. Il bisogno di frequentare luoghi non contaminati dall'eccesso di luci, sonorità artificiali ed eccessive è diventata nell'arco di pochi anni quasi una necessità per lo sviluppo equilibrato della persona umana. La funzione ricreativa e di svago nelle aree verdi rappresenta oggi un'importante opportunità di sviluppo locale e di qualità della vita: una rivincita del mondo rurale nei confronti della cultura metropolitana.

Ogni località ha una particolare storia da raccontare e un messaggio da lasciare al visitatore: testimonianze storiche, elementi di cultura locale, tradizioni rurali e dialetti locali, tecniche agro-silvo-pastorali, valori naturalistici. In sintesi in un periodo in cui il tempo libero e le attività ricreative sono sempre più importanti per scaricarsi dalle difficoltà quotidiane, gli ambiti agricoli-naturali diventano un importante luogo di svago e di riscoperta delle nostre radici rurali. Secondo molte ricerche, chi è in cerca di svago passa nell'ambiente naturale aperto da mezz'ora a due ore, soprattutto per passeggiate o attività ricreative, ma anche per fare sport, curare la salute, giocare e vivere da vicino la natura.

La crescente tendenza allo svago e alla fruizione al di fuori dei centri urbani è testimoniata dall'aumentata offerta di strutture per il tempo libero e altre attività agresti: parchi avventura, percorsi tematici, itinerari a cavallo e in mountain bike, strutture agrituristiche, punti vendita di prodotti agricoli, aree attrezzate, piste ciclabili e così via.

Bisogna prendere atto che i paesaggi del nostro territorio, le basi materiali della nostra vita (terreno, acqua e aria) e la diversità biologica non possono né venire importati né prodotti di nuovo.

È quindi necessario che l'agricoltura mantenga i paesaggi rurali del nostro territorio, non solamente come spazio vitale ed economico, ma anche come ambiente il più possibile in equilibrio con la natura.

Opportunità

A fronte di tutto ciò negli ultimi decenni ha iniziato a prendere forma una alternativa concezione del modello basato su un'economia di "sfruttamento" nei confronti del territorio, a vantaggio di una opportunità di mercato. Dapprima all'estero e poi via via anche in Italia sono sempre più diffusi negozi di alimenti biologici, naturali che mirano alla sostenibilità ambientale del proprio ciclo di vita, al punto che anche la grande distribuzione ha iniziato integrare la politica ambientale nelle strategie di vendita. Da elemento di nicchia, l'ecologia è diventata fattore di qualificazione della domanda. Non solo nel cibo, ma addirittura di quasi ogni bene materiale in commercio: dagli elettrodomestici a basso consumo, ai detersivi e detergenti meno inquinanti per l'ambiente, dal mercato automobilistico agli scarichi industriali, dalle vernici ed i colori ai vestiti ed ai prodotti per il corpo ed ai medicinali.

Il sistema di consumo qualificato rappresenta un'opportunità per innescare processi di cura virtuosa del territorio ad esempio i temi e le pratiche del consumo consapevole sono ben rappresentate nel territorio del vimercatese, che vede una presenza dei GAS radicata, capillare e vitale.

Ad oggi si contano non meno di una dozzina di gruppi organizzati, presenti in buona parte dei Comuni del Distretto, per un totale di almeno 600 famiglie coinvolte. Tutti i GAS aderiscono alla Retina dei GAS della Brianza, intrattenendo una fitta rete di scambi di saperi e good practice, oltre naturalmente ad effettuare congiuntamente gli acquisti per i quali ciò appare più ecologicamente sostenibile o economicamente vantaggioso.

Ove possibile, i GAS dei singoli Comuni rappresentano anche il riferimento per i produttori locali (rispondenti ai criteri di acquisto tipici dei GAS), come è il caso dell'asparago mezzaghese, o comunque attingono (e propongono alla Retina) alle risorse locali. Queste pratiche che si configurano come riappropriazione di spazi pubblici di produzione e consumo.

Queste nuove motivazioni ecologiche, diventando parte di uno stile di vita, contribuiscono a rendere più efficace un cambiamento di pensiero circa il valore dei beni materiali e delle relative scelte di consumo: al consumatore non importa solo il bene in quanto tale, ma diviene determinante anche la qualità, il metodo di produzione e la provenienza. Esiste una sempre maggiore fascia di popolazione che desidera maggiori informazioni sull'impegno ambientale delle imprese, sui marchi di qualità ecologici; desidera conoscere direttamente il produttore di beni agricoli e la sua azienda, vuole in un certo senso riscoprire sapori e tradizioni del passato, accorciando i passaggi di filiera e, se possibile, risparmiare sui costi di acquisto. Anche le istituzioni e alcuni soggetti economici hanno compreso questa inversione di tendenza.

Nel vimercatese, come in altre parti del Paese, sono state istituite aree protette, sono state avviate politiche di assistenza tecnica ai produttori agricoli, si sono favorite forme di filiera corta, ponendo in contatto gli agricoltori con i consumatori nei cosiddetti mercati contadini, si stanno considerando nei PGT le aree agricole non più come spazi "bianchi" ma lembi e corridoi di tutela ed interconnessione, di riequilibrio e mitigazione degli impatti del sistema insediativo.

b) Descrizione del progetto

(Descrivere la proposta progettuale specificando le attività che verranno svolte evidenziando gli eventuali approcci "cradle to cradle" e "bottom up" – max 5 pagine)

La candidatura nasce all'insegna delle diverse opportunità legate alla programmazione comunitaria del PSR 2007-2013, nonché di progetti e iniziative che si stanno già realizzando nel territorio locale; il tutto alla luce della futura istituzione della Provincia di Monza e Brianza, dello scenario prospettato dalla Dorsale Verde Nord Milano, delle infrastrutture viarie che lo attraverseranno, delle aree protette già istituite nonché dell'imminente riconoscimento del Parco Locale Sovracomunale della Cavallera.

La superficie totale del territorio candidato e denominato "COLTIVIAMO IL FUTURO" è di circa 150 kmq di cui circa il 20% ricadenti in aree a Parco Sovracomunale e/o Parco Regionale.

In riferimento al Bando "Expo dei territori", l'ambito territoriale prevalente è collocabile nel raggruppamento n° 9, ovvero "Monza e Brianza", pur essendoci alcuni ambiti comunali (quello di Carugate, Cambiagio e Pessano con Bornago etc) appartenenti al distretto dell'Adda Martesana

Il semplice dato di superficie, come indicato, non rende tuttavia evidenti alcune importanti caratteristiche dell'area candidata. L'area "COLTIVIAMO IL FUTURO" costituisce infatti una delle zone agricole fondamentali *"di congiunzione a nord di una infrastruttura ambientale complementare e sussidiaria ai grandi parchi regionali e compensativa della forte urbanizzazione che caratterizza tale regione metropolitana, dove, fra l'altro sono previste rilevanti opere per la mobilità che potrebbero occupare buona parte degli spazi liberi residuali: la Pedemontana, la TEM", (Provincia di Milano).*

Le attività di progetto avranno quale elemento fondamentale la valorizzazione delle diverse esperienze espressione del territorio. A partire da questo si realizzeranno anche momenti di confronto, al fine di evidenziare buone pratiche che si metteranno in relazione con il quadro di tipo normativo e regolamentare.

In particolare, nella stesura del presente programma si è fatto riferimento ad una serie di positive iniziative già avviate spontaneamente da imprese agricole, da Enti pubblici o da associazioni e gruppi di volontariato orbitanti nella sfera della tutela dell'ambiente e della qualità dello stile di vita.

Molte delle azioni previste rappresenteranno la naturale continuazione od implementazione delle stesse.

Tra le esperienze più significative è opportuno segnalare:

- .. Coltivazione dell'asparago di Mezzago
- Coltivazione della patata di Oreno
- Allevamento della pecora di razza brianzola
- Progetti di filiera corte del pane: Spiga e Madia e Pane "Parcomolgora"
- Istituzione di mercati contadini comunali
- Apertura di spacci aziendali e vendita diretta in azienda
- Interesse alla sperimentazione vitivinicola per una possibile ripresa di alcuni lembi collinari vitati fino ad inizio secolo
- Riscoperta e riproposizione di tracciati campestri pedonali e ciclabili (Pieve in Bici)
- Recupero di manufatti od edifici rurali tradizionali

In linea di principio si può affermare che, nella complessità socio-economica e nell'elevata pressione urbanistica della Brianza orientale, diventa essenziale una funzione di raccordo, condivisione e coordinamento comune delle diverse iniziative che si sono sviluppate e che si svilupperanno in ambito rurale.

L'attività di animazione e di confronto di questa proposta verrà impostata fin d'ora come un processo di trasmissione di informazioni e conoscenze bidirezionali, dagli attori locali agli Enti istituzionali e viceversa, in un percorso di sviluppo di metodologie innovative mirate alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso. L'informazione diventa condizione preliminare necessaria dell'agire, specie in quei territori in cui il primo passo indispensabile per lo sviluppo consiste nell'uscire dall'iniziativa del singolo per dare continuità, stabilità e spessore qualitativo alle opportunità di valorizzazione delle risorse locali.

Il progetto intende quindi affrontare, in condivisione con le associazioni di categoria e sindacali, con i diversi soggetti istituzionali pubblici e del settore privato, i fattori che stanno alla base dello scambio tra agricoltori, consumatori e comunità in grado di rafforzare le economie alimentari locali, facendo leva sul valore aggiunto rappresentato da questa nicchia di mercato.

Gli interventi previsti dal progetto consistono in diverse iniziative integrate e complementari tra loro, in particolare rivolte a:

- 1 promuovere forme di coltivazione a basso impatto ambientale che mantengano e stimolino la fertilità naturale del terreno, indispensabile presupposto per la produzione di alimenti;
- 2 identificare modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità del territorio di origine;
- 3 mettere in rete tra loro le esperienze presenti in ambito locale e che meritano di essere valorizzate per la rilevanza che possono assumere anche a livello sovra comunale;
- 4 sostenere e sviluppare le esperienze di mobilità pedonale o ciclabile che colleghino tra loro significati ambiti territoriali ed elementi rurali ed architettonici di pregio

Le attività di progetto avranno quale elemento fondamentale la valorizzazione delle diverse esperienze espressione del territorio. A partire da questo si realizzeranno anche momenti di confronto, al fine di evidenziare buone pratiche che si metteranno in relazione con il quadro di tipo normativo e regolamentare.

L'iniziativa costituisce anche l'occasione per presentare esperienze significative di vendita diretta e di organizzazione di filiere che si stanno avviando come ad esempio la Patata di Oreno, gli asparagi di Mezzago, il latte crudo, la farina di mais per polenta, la farina di frumento tenero per panificazione, salumi, formaggi ed ortaggi in generale;

Il progetto comprenderà inoltre diverse attività di "promozione e comunicazione" in grado di accompagnare gli eventi sul territorio attraverso iniziative di informazione e comunicazione rivolte alle Amministrazioni locali, alle imprese agricole ed al pubblico dei consumatori.

c) Finalità e risultati da conseguire

(Descrivere la ricaduta dei risultati del progetto, la capacità di generare ulteriori reti di partnership diverse da quella proponente – max 3 pagine)

Come indicato nella parte descrittiva, il progetto locale che si intende sviluppare si fonda sui seguenti presupposti:

- a- continuità e rafforzamento di esperienze svolte nell'ambito del Parchi locali e regionali, di Agenda 21;
- b- costruzione del programma di lavoro mediante codificati meccanismi partecipativi;
- c- rafforzamento dei partenariati già attivati con convenzioni, protocolli di intesa o altre forme di accordo congiunto;
- d- integrazione del settore agricolo con il settore turistico, inteso come beni storici, culturali e della tradizione locale;
- e- raccordo della programmazione con altri fondi ed iniziative di sviluppo, quali PSR, POR, Interreg....

Schematicamente l'approccio adottato per la costruzione del progetto può essere rappresentato come una combinazione di passato (tradizioni e cultura locale) e futuro (innovazione tecnologica, imprenditorialità, progettualità).

D'altra parte anche la combinazione tra interno (confronto con gli attori locali) ed esterno (mercato locale, nazionale ed internazionale, scambi, confronto, ecc) rappresenta una ulteriore dimensione del progetto. In questi termini l'efficacia del programma sarà tanto maggiore quanto le scelte progettuali saranno capaci di svilupparsi nelle due dimensioni.

Il lavoro svolto dai diversi enti e soggetti del partenariato coinvolto, ognuno per il suo ruolo e competenza, ha permesso di delineare con maggiore precisione una visione strategica secondo cui questa programmazione si fonda sullo stimolo ed incentivo alle comunità locali affinché accrescano la loro capacità di rendere vivace e salubre il territorio e di conseguenza di favorire lo sviluppo e l'integrazione tra settori economici (in particolare agricoltura, commercio e turismo locale).

In altri termini si ritiene che il benessere di chi vive il territorio sia la migliore credenziale per chi oggi, cittadino o produttore agricolo, intende partecipare allo sviluppo sostenibile di un luogo. Per questo motivo il progetto "COLTIVIAMO IL FUTURO" intende in primis lavorare sul valore dei luoghi, sulla ricchezza delle tradizioni e sulle relazioni delle comunità locali affinché anche l'aumento e la diversificazione della fruizione diventi una "conseguenza" di un territorio interessante e di qualità.

Gli obiettivi della proposta sono pertanto finalizzati a stimolare vivacità e creatività, riprendendo quanto indicato nel fascicolo progettuale:

- incentivare la creazione di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali prevalentemente basate sulle risorse ambientali. In particolare diventa oggi strategico trasformare in valore aggiunto anche l'ampia porzione di territorio appartenente alle zone a PLIS ed a Parco Regionale;
- integrare le produzioni agricole con l'offerta turistica e con la creazione di mercati locali di qualità;
- perseguire il raccordo tra il sistema formativo e lo sviluppo economico del territorio;
- strutturare e rendere funzionale l'offerta di turismo integrato (natura, cultura, ricettività e prodotti) secondo rigorosi percorsi di qualità;

- sostenere il completamento e la messa in funzione dei sistemi museali del territorio (MUST.....etc.);
- mantenere una capillare animazione ed assistenza tecnica agli imprenditori agricoli del territorio;
- recuperare il patrimonio architettonico di importanti e storici nuclei rurali presenti, rinnovando le loro radici ed origini rurali ad un uso consapevole attuale;
- mantenere ed integrare i progetti di filiera corta già presenti, riferiti alle colture tradizionali quali patate, asparagi, salumi e farine.
- Raccordare il sistema di produzione con il sistema di consumo e relazione di cittadinanza

Un punto di forza della strategia di integrazione tra aspetti agricoli e sviluppo locale consiste nella fattiva collaborazione già avviata con gli operatori agricoli e con le loro associazioni di rappresentanza.

In termini concreti si prevede quanto segue:

- Integrazione delle produzioni agricole di qualità con l'offerta dei consumatori locali
- inserimento a pieno titolo dell'attività agrituristica nel più ampio contesto del turismo rurale;
- sostegno e supporto in azione congiunta con Coldiretti e le altre associazioni di categoria al sostegno e coordinamento dei mercati contadini locali e delle relative filiere;
- realizzazione di percorsi di qualità (turismo, ricettività, prodotti agroalimentari): integrazione tra settori e potenziamento delle piccole filiere locali con particolare riferimento al settore agricolo, della ristorazione e della ricettività alberghiera;
- sostegno alla realizzazione di punti di coordinamento nella commercializzazione e vendita al dettaglio dei prodotti agricoli locali;
- avvio di un progetto sperimentale di reintroduzione della coltura del vigneto nell'area della Brianza orientale;
- sostegno alla promozione coordinata dei beni e servizi di qualità nel sistema città campagna;

La necessità di integrare il mondo agricolo nel sistema di relazione urbano, prevede una costante e capillare azione raccordo con il sistema attoriale complesso proprio del territorio oggetto del progetto. A questo scopo si ritiene utile approntare una serie di attività di supporto utili a chiarificare fra soggetti portatori di interesse differenti i vicendevoli obiettivi e verificare l'avanzamento delle task di programma

d) Partnership

(Indicare la composizione del partenariato che propone il progetto; il ruolo dei soggetti partecipanti sia per quanto riguarda il loro specifico contributo al progetto che per il beneficio che ne traggono – max 1 pagina)

Il partenariato è composto da soggetti istituzionali, da parti economiche e sociali di natura sia pubblica che privata, oltre ad organismi del terzo settore.

L'elenco completo è il seguente:

COORDINAMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NORD EST MILANESE (*capofila*)

COMUNE DI ARCORE

COMUNE DI VIMERCATE

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL RIO VALLONE

TI CON UNO srl

SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA

SECRET, s.c.r.a.l.

SLOW FOOD

ASSOCIAZIONE DELLA PECORA BRIANZOLA

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA STORIA DELLA BRIANZA

LA FATA VERDE srl

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI MILANO – CIA

IMPRESA AGRICOLA LIMONTA BRUNA

UNIVERSITA' BICOCCA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI MILANO E LODI

COLOMBO SPURGHESI srl

AGINTEC

NOMOS srl

FONDAZIONE DISTRETTO HT MILANO BRIANZA

COMUNE DI CAMBIAGO

SVILUPPO BRIANZA s.c.r.a.l.

Ruolo dei soggetti pubblici sarà quello di garantire il rispetto delle procedure di programmazione, di pubblicizzazione e di accesso alle iniziative da parte di tutti i possibili potenziali beneficiari o portatori di interesse sulle diverse materie trattate.

I soggetti privati sono invece chiamati a fornire un contributo dinamico in termini di idee progettuali, abilità e competenze specifiche volte non solo ad un ritorno di interesse personale, ma tendente a promuovere comunque un beneficio collettivo, riproducibile in altre aree provinciali, od in altri contesti similari.

e) Team di progetto

(Illustrare le abilità specifiche del personale da impegnare, la complementarietà e le rispettive responsabilità nella realizzazione del progetto. Le informazioni fornite in questa sezione devono dimostrare la qualità e la credibilità del team di progetto, la qualità dei soggetti coinvolti e l'adeguatezza della dimensione di lavoro e di networking in relazione agli obiettivi del progetto – max 3 pagine)

Il programma è il frutto di una collaborazione di un gruppo di esperti coordinati e coinvolti da parte dell'Amministrazione Comunale di Vimercate, in qualità di Capofila, che hanno fatto sintesi di singoli progetti promossi dai partner, producendo un'ulteriore idea progettuale con ambizioni federatrici.

Nella fase operativa, verrà costituito un Gruppo di Progettazione che comprende gli Attori funzionalmente competenti a livello locale per il trattamento dei temi in questione e i delegati dei soggetti partner. Ai gruppi di progettazione sono attribuite funzioni di indirizzo, di individuazione dei criteri rilevanti per la significatività delle varie azioni rispetto agli obiettivi prefissati e quelli incaricati delle attività di ricerca, di animazione, di supervisione sui contenuti delle campagne divulgative prodotte e di monitoraggio dell'avanzamento del progetto pilota per affinare la metodologia prima di proporla all'estensione ai vari contesti.

Dal punto di vista metodologico, il Capofila mira al coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, la cooperazione dei quali risulta cruciale per l'efficacia delle politiche in questione. In particolare al capofila vengono ricondotte le seguenti funzioni di supporto:

- Programme Management (responsabilità delle task del programma)
- Riunione di coordinamento del Gruppo di progettazione
- Segreteria operativa
- Bilancio di competenze tra i partner e progettazione esecutiva dei progetti
- Selezione degli esperti
- Selezione dei facilitatori di rete
- Formazione dei facilitatori progettazione
- Segreteria e tutoring di formazione formatori
- Attività di Promo:
- Contenuti, disegno e editing volantini e locandine
- Stampa Radio
- Progettazione, sviluppo e gestione della piattaforma web del programma
- Organizzazione Eventi di mainstreaming
- Cura delle eventuali pubblicazioni

Al gruppo di progettazione sono affiancate come strutture di supporto il nucleo di facilitazione, formatori e valutatori coordinato dal Capofila e le unità di personale interno e/o organico delle diverse amministrazioni coinvolte, in particolare afferenti alle strutture di gestione dei PLIS esistenti sul territorio, in collaborazione e sintonia con un team di figure professionali.

A seconda del grado di complessità gestionale, alle risorse finanziarie disponibili ed al livello di adesione partecipativa il team di progetto sarà via via strutturato ed implementato con figure dotate di specifiche e mirate competenze.

Dal punto di vista metodologico, il progetto utilizza un approccio volto al coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, la cooperazione dei quali risulta cruciale per l'efficacia delle politiche in questione. Ai gruppi di progettazione potranno essere affiancati come strutture di supporto il nucleo di animatori, formatori e il personale interno all'Amministrazione Locale, da impiegarsi specificatamente per il supporto al coordinamento del progetto, che verrà gestito dal comitato di pilotaggio, costituito da rappresentanti di tutti i partner.

f) Piano operativo dettagliato

(Individuare le attività del progetto e indicare le varie azioni da svolgere, le risorse umane, strumentali e materiali da impiegare, la tempistica di massima. In caso di partenariato, il piano operativo non deve essere suddiviso per singolo partner – max 10 pagine)

Il programma si propone i seguenti obiettivi generali:

1 La riqualificazione del settore socio economico, in particolare del sistema integrato locale, città - campagna

2 La salvaguardia e promozione del sistema ambientale periurbano

Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso la realizzazione e lo sviluppo di precise azioni riconducibili a **6** obiettivi specifici, con un'attività propedeutica rivolta alla condivisione delle scelte di sviluppo rurale e di tutela ambientale negli scenari di governo del territorio delle singole amministrazioni:

- 1 azioni per lo sviluppo delle attività agricole
- 2 iniziative riflesse come servizio alla comunità locale
- 3 azioni di supporto per lo sviluppo e la competitività del settore agricolo
- 4 progetti a favore della fruizione del territorio
- 5 progetti di recupero delle conoscenze tradizionali
- 6 branding e marketing territoriale

I risultati attesi della proposta sono pertanto finalizzati a stimolare vivacità e creatività, riprendendo quanto indicato nel fascicolo progettuale:

- incentivare la creazione di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali prevalentemente basate sulle risorse ambientali. In particolare diventa oggi strategico trasformare in valore aggiunto anche l'ampia porzione di territorio appartenente alle zone a PLIS;
- strutturare e rendere funzionale l'offerta di turismo integrato (natura, cultura, ricettività e prodotti) secondo rigorosi percorsi di qualità;
- integrare le produzioni agricole con l'offerta turistica e con la creazione di mercati locali di qualità;
- perseguire il raccordo tra la formazione scolastica, per favorire l'insediamento lavorativo di giovani, e lo sviluppo economico del territorio;
- sostenere il completamento e la messa in funzione dei sistemi museali del territorio;
- promuovere l'aggiornamento e la formazione professionale nel settore agricolo, sia per gli operatori già presenti, sia per nuovi inserimenti lavorativi;
- mantenere una capillare animazione ed assistenza tecnica agli imprenditori agricoli del territorio;
- recuperare il patrimonio architettonico di importanti e storici nuclei rurali presenti, rinnovando le loro radici ed origini rurali ad un uso consapevole attuale;
- mantenere ed integrare i progetti di filiera corta già presenti, riferiti alle colture tradizionali quali patate, asparagi, salumi e farine.

In termini concreti si prevede quanto segue:

- Integrazione delle produzioni agricole di qualità con l'offerta dei consumatori locali puntando anche ad intercettare una nuova offerta turistica;
- inserimento a pieno titolo dell'attività agrituristica nel più ampio contesto del turismo rurale;
- sostegno e supporto in azione congiunta con associazioni di categoria agricole al sostegno e coordinamento dei mercati contadini locali e delle relative filiere;
- realizzazione di percorsi di qualità (turismo, ricettività, prodotti agroalimentari): integrazione tra settori e potenziamento delle piccole filiere locali con particolare riferimento al settore agricolo, della ristorazione e della ricettività alberghiera;
- sostegno alla realizzazione di punti di coordinamento nella commercializzazione e vendita al dettaglio dei prodotti agricoli locali;
- avvio di un progetto sperimentale di reintroduzione della coltura del vigneto nell'area della Brianza orientale;
- sostegno alla promozione coordinata dei beni e servizi di qualità;

Le azioni progettuali saranno focalizzate all'incentivo all'avvio di nuove imprese, all'incentivo all'implementazione della capacità ricettiva, all'attivazione e supporto ai servizi essenziali, alla riqualificazione del patrimonio rurale e al mantenimento delle conoscenze tradizionali, alla formazione - informazione, nonché all'animazione e acquisizione di competenze.

La necessità di integrare con decisione il mondo agricolo nel nuovo piano di sviluppo, prevede una costante e capillare azione in un contesto di profonda urbanizzazione, ma di diffusa carenza di spirito associativo per affrontare unitariamente le sfide di imprenditorialità agricola.

Il programma è articolato, dal punto di vista dei macro-obiettivi, nei due assi qui di seguito descritti, tramite l'integrazione dei progetti dei partner

A Il primo asse vuole integrare le azioni di rete volte alla promozione socio economiche generali. **Azioni di rete.**

B Il secondo asse punta a integrare le attività di promozione, di tutela ambientale, di produzione di alimenti e di energia e di servizi alle persone, con specifiche realizzazioni di progetti mirati proposti da singoli partner. **Interventi territoriali**

Per ognuno degli assi verrà costituito un gruppo di progettazione che comprende i partner promotori gli attori funzionalmente competenti a livello locale per il trattamento dei temi in questione.

Ai gruppi di progettazione sono attribuite funzioni di indirizzo, di individuazione dei criteri rilevanti per la significatività delle varie azioni rispetto agli obiettivi prefissati e quelli incaricati delle attività di ricerca, di animazione, di supervisione sui contenuti delle campagne divulgative prodotte e di monitoraggio dell'avanzamento del progetto pilota per affinare la metodologia prima di proporla l'estensione ai vari territori e scuole.

Azioni di rete

In particolare per le azioni di rete, da attuare sotto la responsabilità e supervisione del capofila, sono descritte le seguenti voci, alle quali aderiranno tutti i soggetti del partenariato, sia di parte pubblica che privata:

- La gestione generale del progetto
- La gestione territoriale del progetto
- Gestione tecnico scientifica dei contenuti progettuali - monitoraggio e valutazione - progettazione di dettaglio - incontri transfrontalieri di Comitato
- Visite di studio e di confronto con significative realtà istituzionali pubbliche e private di gestione agricola - territoriale
- Scambi di esperienze, di informazioni, di ricerche scientifiche e tecnologiche, anche con "giornate di studio comuni
- Seminari territoriali di confronto con gli operatori pubblici e privati finalizzati alla gestione agricola, alimentare ed alla promozione territoriale
- Mappatura e censimento delle attività agricole e del contesto territoriale di riferimento progettuale
- Strutturazione del sito WEB di progetto
- Azioni di Marketing di interesse territoriale progettuale (elaborazione di materiale promozionale)
- Manifestazioni promozionali autonome o complementari ad altri eventi territoriali finalizzate a raccordare le tradizioni locali con la cultura agroalimentare e dei suoi prodotti
- Elaborazione di pacchetti integrati di promozione di itinerari turistici coerente con le finalità progettuali
- Attività di informazione generale dei contenuti progettuali rivolti ai media e alla cittadinanza
- Aggiornamento professionale di settore per operatori, dipendenti pubblici e privati e degli Organismi di volontariato di salvaguardia ambientali
- Azioni di raccordo con il settore scolastico finalizzati all'educazione dei giovani in merito alla conoscenza e valore ambientale dei territori coinvolti

Il programma si compone dei seguenti sottoprogetti, in capo alla responsabilità dei singoli partner citati.

PROPONENTE	RIFERIMENTO SCHEDA	AZIONE
Coordinamento Sviluppo Sostenibile	4.1.1	Condivisione delle scelte di sviluppo rurale e di tutela ambientale negli scenari di governo del territorio
	4.2.2	Progetto di recupero, salvaguardia e sperimentazione della viticoltura brianzola
	4.2.4	Vendita diretta, mercati contadini e spesa in fattoria.
	4.3.2	Sostegno alla fruizione del territorio: ristorazione, guide, noleggi, servizi diversi
	4.3.3.	Coordinamento degli eventi e delle iniziative di animazione rurale
	4.5.2	Individuazione di itinerari di natura, cultura e gastronomia locale
	4.6.2	Recupero delle conoscenze tradizionali
	4.7.1	Promozione coordinata dell'immagine delle Terre della Brianza orientale

Tabella 10 Sintesi delle azioni trasversali di rete attuate dal Capofila.

PROPONENTE	AZIONE
Nomos srl	Tecnologia per la conservazione dei prodotti ortofrutticoli
Coldiretti	Condivisione e supporto allo sviluppo del progetto "Coltiviamo il Futuro"
CIA	Condivisione e supporto allo sviluppo del progetto "Coltiviamo il Futuro"
Agintec	Rafforzamento dell'imprenditorialità agricola
Fondazione distretto HT Milano Brianza	Coordinamento scientifico

Tabella 11 Azioni trasversali di rete attuate dai partner.

Interventi territoriali.

Per quanto riguarda gli interventi territoriali, questi saranno attuati solo da alcuni soggetti ma non da tutti i partner. Molti dei partner, in questa prima fase, partecipano infatti alla azioni trasversali di rete senza che siano però previsti specifici interventi sul rispettivo territorio.

PROPONENTE	RIFERIMENTO SCHEDA	AZIONE
Comune di Vimercate	4.2.1	Valorizzazione e promozione "Patata di Oreno"
Amici della storia della Brianza	4.5.1	Promozione della mobilità sostenibile
Slow Food	4.3.4	Filiera corta e spesa quotidiana
Associazione della pecora brianzola	4.2.3	Salvaguardia del patrimonio Pecora Brianzola
Coop. Scret	4.3.1	Quotidiano sostenibile: abitare, cibarsi, muoversi, incontrare, scegliere, amministrare: sperimentare nuovi stili di vita, di consumo e di governo per il ben-essere della persona, della comunità, del territorio
Scuola agraria del Parco di Monza	4.4.2	Cultura del verde urbano e dell'agropaesaggio, sviluppo sostenibile del territorio
La Fata Verde	4.5.3	Riqualificazione e restauro dei manufatti tradizionali
TiConUno srl	4.6.1	MENS Brianza - Memorie, Natura e Sapori di Monza e Brianza
Parco del Rio Vallone	4.2.5	Energia da legno: iniziative pilota di coltivazione arborea a ciclo breve
Impresa agricola Limonta Bruna e Colombo Spurghi srl	4.4.3	Realizzazione centrale a biomassa
Comune di Arcore	4.5.4	Recupero architettonico e funzionale delle corti di Bernate fraz. Di Arcore
Università Bicocca	4.4.1	AGRIST – Agricoltura ricerca per lo sviluppo sostenibile del territorio

Tabella 11 Sintesi degli interventi territoriali.

Il piano esecutivo del progetto articola per ogni fase gli obiettivi, i metodi, gli strumenti e i tempi necessari per realizzarli e i risultati attesi. Il progetto verrà poi monitorato tramite verifiche periodiche di Stato Avanzamento Lavori e di valutazione qualitativa degli impatti di ogni output su Attori e contesti di riferimento.

Costituzione dei gruppi di progettazione:

Percorso di formazione degli animatori di rete del programma

Attivazione e promozione del bando e degli interventi

Costituzione e avvio dei progetti pilota

Monitoraggio del progetto: le attività di valutazione e monitoraggio previste saranno supportate da un ambiente telematico ad hoc; questo ambiente sarà inoltre messo a disposizione dei partecipanti (famiglie, animatori, referenti,..) per facilitare la comunicazione e per consentire la sperimentazione di nuove forme di collaborazione. Lo stesso ambiente verrà utilizzato per supportare il percorso di "formazione aperta" degli animatori.

Definizione di modelli trasferibili sui territori in un'ottica di valorizzazione nel contesto del Expo

Coordinamento.

Il progetto prevede un intervento di valutazione e monitoraggio "continuo" delle diverse fasi e delle attività dei singoli gruppi coinvolti nel percorso, allo scopo di rendere costantemente disponibile una panoramica sull'andamento generale e specifici feedback sugli specifici processi di lavoro ed apprendimento collaborativi.

L'impianto di valutazione e monitoraggio si estende cioè lungo tutto l'arco del percorso e prevede anche momenti di rilevazione della sua efficacia e della sua rispondenza agli obiettivi e ai risultati attesi,

Questo approccio è legato a due necessità di carattere generale; la prima è quella di applicare una logica di tipo longitudinale alle diverse rilevazioni: confrontando le risposte fornite in diversi momenti agli interrogativi riguardanti le stesse aree di intervento, o aree differenti ma in relazione fra loro, è possibile verificare in che misura e sotto quali aspetti il percorso sta producendo gli effetti auspicati; la seconda necessità è quella di individuare tempestivamente eventuali aspetti critici nell'andamento del progetto (dal punto di vista organizzativo, metodologico, contenutistico, ecc...), apportando per tempo le modifiche necessarie.

I principali strumenti utilizzati saranno questionari relativi alle fasi di monitoraggio che seguono:

Valutazione iniziale

A questo stadio, l'attenzione è focalizzata sulle aspettative e sulle esigenze percepite al momento di avvio del percorso da parte degli Enti che aderiscono al progetto e dei singoli partecipanti. Inoltre, si intende rilevare il livello di competenza e background esperienziale, per valutare il grado di sensibilizzazione e conoscenza rispetto ai temi proposti. Questa rilevazione iniziale consentirà poi al termine del percorso di verificare i cambiamenti nelle pratiche di consumo e nei comportamenti ecosostenibili e per valutare il loro consolidamento nei diversi gruppi di soggetti coinvolti.

Valutazione in itinere

Obiettivo di questa fase è valutare l'andamento del percorso dal punto di vista dei singoli e dei diversi gruppi costituiti, le ricadute possibili rispetto al contesto di appartenenza, le condizioni che possono favorire o ostacolare l'avvio e l'implementazione di processi più generalizzati in tali contesti. Allo stesso tempo, una parte della rilevazione mira a cogliere in che modo il percorso tende a modificare le "pratiche" e le culture dei partecipanti e come tale cambiamento si può declinare all'interno dei diversi contesti organizzativi e istituzionali da cui provengono i partecipanti.

Valutazione finale

Questa fase è finalizzata alla valutazione del percorso nella sua totalità; è rivolta a tutti gli attori coinvolti (partecipanti, docenti, tutors, coordinatori, testimoni), ed è un momento articolato su due livelli: da una parte il percorso di apprendimento e cambiamento dei singoli e di ogni gruppo, dall'altra i processi di trasformazione più generale ad esso connessi, che possono aprire panorami più ampi (esplorazione delle risorse e potenzialità delle Comunità di riferimento e sviluppo di una logica interistituzionale e di rete nei singoli territori).

Follow up

Il sistema di valutazione e monitoraggio prevede anche un intervento per valutare, nel medio periodo, l'efficacia del percorso, le sue ripercussioni sui partecipanti e indirettamente sui contesti di riferimento, per supportare l'eventuale richiesta/necessità di nuovi interventi di supporto e la messa a punto di modelli trasferibili anche in altri territori.

Le attività di valutazione e monitoraggio previste saranno supportate da un ambiente telematico ad hoc; questo ambiente sarà inoltre messo a disposizione dei partner e costituirà lo strumento privilegiato di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti, consentendo la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra i partecipanti.

A supporto delle attività dei laboratori verranno riutilizzati e/o prodotti materiali specifici come "schede guida" sulle buone pratiche da intraprendere, sugli accorgimenti quotidiani da seguire, sugli accorgimenti tecnici da adottare verso l'obiettivo della sostenibilità per i seguenti temi/risorse:

g) Budget complessivo e congruità economica

(Indicare il riepilogo dei costi complessivi, comprensivi di IVA se non recuperabile, suddivisi per tipologia; indicare inoltre le linee di finanziamento già attivate o previste,)

Costi di personale (dipendente e assimilato)	295.150,00 €
Consulenze esterne	251.215,00 €
Realizzazione/ ristrutturazione di opere	772.000,00 €
Materiali	145.850,00 €
Attrezzature	223.800,00 €
Promozione/comunicazione	117.350,00 €
Spese generali	104.900,00 €
Altro (Specificare:)	35.700,00 €
TOTALE	1.945.965,00 €

Finanziamenti già ottenuti:

Ente Finanziatore 1: _____	_____,00 € (*)
Ente Finanziatore 2: _____	_____,00 €
Ente Finanziatore ...: _____	_____,00 €
Fondi propri : _____	_____,00 €
Altro : _____	_____,00 € (**)
TOTALE	_____,00 €

Finanziamenti già previsti sul progetto:

Ente Finanziatore 1: Provincia Milano	10.000,00 € (*)
Fondi propri : _____	70.700,00 €
TOTALE	103.700,00 €

(*) Specificare il nome degli enti finanziatori

() Specificare: entrate da progetto ecc.**

I costi sono comprensivi di iva

h) Sostenibilità ambientale ed energetica *(Indicare i criteri di sostenibilità ambientale ed energetica; i criteri sono riferiti alla realizzazione del progetto e non allo specifico asse tematico previsto dal bando – max 1 pagina)*

Il progetto è stato predisposto cercando la massima coerenza con le più recenti indicazioni europee in materia di sostenibilità. In particolare si è operato tenendo presenti le indicazioni contenute nei documenti europei contenuti nelle Agende di Gothenburg e di Lisbona. Tali documenti richiamano infatti gli stati membri, le imprese e i cittadini a porre particolare enfasi sulla ricerca di modelli di sviluppo maggiormente sostenibili rispetto agli attuali.

Premesso quanto sopra risulta evidente che l'essenza del presente programma progettuale è la ricerca di nuovi modelli di gestione sostenibile delle risorse naturali. In particolare la valorizzazione delle aree e delle attività agricole e/o rurali in contesto metropolitano nonché la ricerca di sinergie e nuovi modelli di interazione tra la gestione e tutela ambientale e le attività sociali ed economiche del vimercatese costituiscono un contributo alla ricerca nuovi percorsi di sostenibilità potenzialmente estendibile a territorio ben più ampi, quali ad esempio l'intero interland milanese e/o altri ambiti metropolitani europei.

Operativamente il progetto persegue una strategia di coesione volta a fortificare il legame economico, sociale e territoriale tra le diverse componenti del mosaico territoriale Vimercatese al fine di promuovere, innescare ed esplorare nuovi processi di sviluppo sostenibile. L'avvio di progetti di integrazione tra valori vecchie nuovi potrebbe rappresentare una delle chiavi di successo per l'innalzamento della qualità della vita e dell'attrattività dell'ambito territoriale di intervento.

Elemento fortemente caratterizzante il progetto è la definizione partecipata delle priorità d'azione e la garanzia dell'impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti. In altre parole, l'ampio partenariato coinvolto nella formulazione del progetto e quindi anche nella successiva attuazione costituisce la garanzia che le priorità d'intervento stesse e i meccanismi di controllo abbiano già incluso le dimensioni sociale ed ambientale.

Le azioni contenute nel presente programma saranno attuate in modo da diffondere sempre più un concetto di "avvicinamento alle energie rinnovabili".

i) Sostenibilità organizzativa *(Descrivere gli elementi che garantiscono, in modo significativo e duraturo, la capacità organizzativa del soggetto proponente e/o della partnership nella realizzazione del progetto e nella gestione dei risultati - struttura organizzativa, formazione del personale, modifiche organizzative ecc. - max 1 pagina)*

Il progetto prevede due tipi di partner:

- i partner pubblici, rappresentati per la maggior parte da amministrazioni comunali;
- partner rappresentativi di imprese, cooperative, o associazioni di volontariato locali.

Si tratta quindi di un partenariato a prevalente referenza istituzionale, in grado di garantire la sostenibilità nel tempo della reciproca collaborazione.

Quanto sopra in considerazione anche delle potenzialità finanziarie previste dalla normale programmazione socioeconomica territoriale dei singoli partner, che potranno anche in futuro risorse finanziarie dirette o complementari, garanzia della perdurabilità nel tempo delle iniziative progettuali.

Il progetto configura un partenariato numericamente ampio (20 partner sia pubblici che privati).

Si tratta di una complessità che ne caratterizza altresì la ricchezza.

In effetti, l'insieme del partenariato, oltre ad agire su aree ambientalmente e socio-economicamente omogenee, esprime al suo interno particolarità, competenze e specificità diverse tra loro.

In aggiunta, il Coordinamento Sviluppo Sostenibile, ente capofila, rappresenta altresì una realtà associativa sovra comunale e trasversale, in quanto raccoglie attorno a sé anche comuni di ambiti territoriali differenti.

Quanto sopra premesso, appare evidente che esistono tutte le condizioni progettuali perché questo stesso partenariato si configuri in una effettiva "rete" e, più propriamente, in una "rete strategica per le politiche di sviluppo agricolo".

E ciò che viene progettualmente inteso per rete è un insieme di raccordi fra istituzioni, associazioni, aziende e attori locali pubblici e privati che la possono effettivamente configurare come tale, in quanto rappresentativa dell'insieme degli scenari socioeconomici complessivi.

È un partenariato che, alla fine, risulta fortemente rappresentativo delle tematiche e delle problematiche dall'agricoltura della Brianza orientale (e quindi della sua filiera), ed è nello stesso tempo altrettanto rappresentativo dell'associazionismo di merito.

Perché ciò avvenga si ritiene comunque indispensabile che questo stesso progetto produca uno sforzo di relazione e inglobi in sé anche quelle entità territoriali (altri PLIS, enti ed organismi pubblici e privati che caratterizzano la stessa struttura dei diversi territori), che pur non essendo direttamente rappresentati attualmente in qualità di partner, possono contribuire a saldare l'insieme geografico che caratterizza l'area.

In questo senso il progetto prevede altresì la possibilità di attivare relazioni con l'insieme del contesto geografico a questo scopo coinvolgibili, concordando le modalità di raccordo sul piano sia provinciale che regionale.

Lo sviluppo di questo progetto dovrà prevedere quindi una serie di incontri istituzionali che verranno progettualmente disciplinati dallo staff incaricato.

I) Altre informazioni

(E' possibile allegare alla domanda documentazione a supporto quali immagini, test ecc.)

Per una maggiore leggibilità del presente progetto e per una completezza di informazione riguardo le singole azioni che verranno intraprese dai diversi partner si allega:

- relazione illustrativa